



## **LA TRATTA E LE SOFFERENZE DEI CUCCIOLI NATI NELL'EST E VENDUTI COME ITALIANI COSA CAMBIA CON L'INTRODUZIONE DEL REATO DI TRAFFICO ILLECITO**

### **Dossier di approfondimento della campagna LAV aggiornato a ottobre 2010**

L'Italia e i Paesi come la Spagna, la Francia e il Belgio sono il punto di arrivo di **migliaia di cuccioli di cane e gatto** provenienti **dai Paesi dell'Est**, in particolare da Ungheria, Slovacchia, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, **importati in modo truffaldino** falsificando documenti, precocemente strappati alle cure delle loro madri costrette a continue gravidanze, sottoposti a infernali viaggi e imbottiti di farmaci per farli sembrare sani all'acquirente. I principali **committenti** sono negozianti e allevatori italiani. Questi mostrano agli ignari acquirenti finali presunti madri e padri "made in Italy" e propongono anche il pedigree a pagamento, quindi falso come la restante documentazione che accompagna i cuccioli.

### **CUCCIOLI CLANDESTINI**

Alcuni di questi cuccioli sono **trasportati in piena clandestinità**, senza la documentazione necessaria per essere movimentati a fini commerciali all'interno dell'Unione Europea. Il Regolamento (CE) n.998 del 26 maggio 2003 relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti di carattere non commerciale di animali da compagnia, che modifica la direttiva 92/65/CEE, istituisce **l'obbligo del passaporto europeo** per i **cani**, i **gatti** e i **furetti** provenienti dall'estero, secondo quanto disposto dalla Decisione 2003/24. Il passaporto per animali domestici deve riportare i dati anagrafici dell'animale, il numero del microchip, l'attestazione della vaccinazione antirabbica e deve essere rilasciato da un veterinario abilitato dall'autorità competente.



I cuccioli destinati alla vendita devono inoltre essere muniti di un **certificato** rilasciato da un veterinario autorizzato attestante, a seguito di un esame clinico effettuato 24 ore prima della partenza, la **buona salute** e **l'idoneità ad affrontare il trasporto**. Altro requisito fondamentale per essere movimentati è il **certificato TRACES** (Trade Control and Expert System) (1) per tutta la partita (Regolamento 599/2004/CE e Decisione 2003/24/CE). Il certificato, timbrato e corredato dalla firma di un veterinario autorizzato a ciò dal paese speditore, deve sempre essere in originale, in doppia lingua e comunque sempre nella lingua del paese di destinazione, con indicazione della data e dell'ora di partenza, il numero e la tipologia di animali (d'allevamento o da compagnia) e il numero del passaporto.

Con lo scopo di evitare che movimenti a carattere commerciale di cani, gatti e furetti introdotti in uno Stato membro dell'Unione Europea, fossero dissimulati come movimenti a carattere non commerciale, la Commissione Europea ha emanato il Regolamento n. 388 del 6 maggio 2010 **che fissa a 5 il numero massimo di animali da compagnia che possono essere oggetto di movimenti a carattere non commerciale**. La nuova norma modifica, infatti, le disposizioni applicative del Regolamento n. 998/2003, prevedendo che i requisiti e i controlli previsti dalla direttiva 92/65/CEE si applichino per cani, gatti e furetti se in numero superiore a cinque, anche quando provengano da un altro Stato membro.

Se alcuni cuccioli viaggiano sprovvisti di questa documentazione, altri sono trasportati con **documenti di viaggio falsi o contraffatti**. Secondo un sondaggio della FNOVI (Federazione Nazionale Ordine Medici Veterinari Italiani), la documentazione che viaggia con gli animali è considerata **corretta** solo nel **2% dei casi, verosimile nel 13%**. La maggior parte (85%) degli animali da loro visitati è identificata con microchip, ma **nell'80% dei casi non c'è corrispondenza con i dati registrati sul passaporto**.

Ma anche per cani e gatti "regolari", spesso l'irregolarità sopraggiunge al loro arrivo, quando la documentazione del Paese d'origine viene sostituita con nuova documentazione: nuovi vaccini, nuova data di nascita e di inoculazione del microchip. **I cuccioli diventano così italiani...**

Questo traffico illegale di cani e gatti è reso possibile da **organizzazioni capillari** - allevatori, trasportatori, negozianti, purtroppo anche veterinari come accertato da indagini di Polizie - che si occupano di ogni fase legata alla vendita dei cuccioli: dall'acquisto fuori Italia, all'introduzione nel nostro Paese,

alla contraffazione dei documenti, alla commercializzazione vera e propria. Come? Nei paesi dell'Est Europa esistono centri di raccolta in cui vengono concentrati tutti i cuccioli acquistati presso allevamenti cosiddetti amatoriali a conduzione familiare (circa due fattrici per allevamento).

Visitati dai veterinari del paese d'origine, viene inoculato loro il microchip (spesso comprato in Italia, trasportato nei paesi dell'Est e là inserito perché non esiste alcuna norma che impedisca di inoculare microchip acquistati all'estero) dotandoli di passaporto e di certificato *TRACES (1)*. I cuccioli, dopo un lungo viaggio, arrivano in Italia in allevamenti (anche registrati) dove sostano per breve tempo. I cani vengono dunque trasportati in negozi o altri allevamenti e **naturalizzati italiani** sostituendo la documentazione comunitaria con nuova documentazione sanitaria italiana.

### **UN BUSINESS DA 300 MILIONI DI EURO L'ANNO!**

Il traffico dei cuccioli è un vero e proprio business **che movimentata circa 300 milioni di euro all'anno**, legato al valore economico degli animali. Un cucciolo straniero è "merce" poco pregiata. Diverso è per un cucciolo italiano, dal valore molto superiore. Un esempio? Un cane di razza di origine ungherese può essere venduto a 200 euro. Un cane della stessa razza di origine italiana ha un valore sul mercato compreso tra 500 e 1500 euro. Da qui nasce il profitto: cuccioli dell'Est acquistati a circa 60 euro sono venduti a **prezzi fino a 20 volte superiori**, una volta "trasformata" la loro origine da Est europea a italiana.

Il mercato è dunque redditizio e vi è maggior margine di guadagno e minori rischi rispetto ad altre importazioni illegali. Questi trafficanti senza scrupoli sfruttano anche la domanda di **animali a basso costo, ma di razza**. Il profitto è comunque assicurato: si comprano cuccioli a prezzi irrisori e si vendono sul mercato italiano a 500 euro. Ciò compensa ampiamente anche le perdite dovute all'alta mortalità dei cuccioli.

I traffici di cani riguardano in particolare le razze di piccola taglia come **schitzu, west highland, carlini, beagle, pincher, chihuahua, yorkshire e bulldog terrier**.

Le regioni in cui si è verificato il maggior numero di sequestri sono Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

**2006**

Paese Provenienza	Descr. Merce	Totale Partite	Quantita
POLONIA	MAMMIFERI - CANI	16	2213
POLONIA	MAMMIFERI - GATTI	19	551
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - CANI	22	524
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - GATTI	7	48
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - CANI	205	4112
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - GATTI	42	355
SLOVENIA	MAMMIFERI - CANI	5	8
UNGHERIA	MAMMIFERI - CANI	401	13012
UNGHERIA	MAMMIFERI - GATTI	104	619
	<b>Sum:</b>	<b>821</b>	<b>21442</b>

Dati ricavati dal sistema SINTESI -UVAC riferiti al 2006 - Fonte Ministero della Salute

**2007**

Paese Provenienza	Descr. Merce	Totale Partite	Quantita
POLONIA	MAMMIFERI - CANI	18	2180
POLONIA	MAMMIFERI - GATTI	12	154
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - CANI	38	899
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - GATTI	12	80
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - CANI	350	7216
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - GATTI	82	422
ROMANIA	MAMMIFERI - CANI	2	32
SLOVENIA	MAMMIFERI - CANI	1	28
SLOVENIA	MAMMIFERI - GATTI	1	4
UNGHERIA	MAMMIFERI - CANI	383	15037
UNGHERIA	MAMMIFERI - GATTI	65	345
	<b>Sum:</b>	<b>964</b>	<b>26397</b>

Dati ricavati dal sistema SINTESI -UVAC riferiti al 2007 - Fonte Ministero della Salute

2008

Paese Provenienza	Descr. Merce	Totale Partite	Quantita
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - CANI	3	54
REPUBBLICA CECA	MAMMIFERI - GATTI	2	9
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - CANI	20	320
REPUBBLICA SLOVACCA	MAMMIFERI - GATTI	1	9
UNGHERIA	MAMMIFERI - CANI	10	479
UNGHERIA	MAMMIFERI - GATTI	3	80
	<b>Sum:</b>	<b>39</b>	<b>951</b>

Dati ricavati dal sistema SINTESI-UVAC riferiti al periodo gennaio-aprile 2008  
Fonte: Ministero della Salute

### LE FASI DEL TRAFFICO

I cuccioli nascono in allevamenti a conduzione familiare o in vere e proprie **fabbriche di cuccioli**, le *Puppy Mills*, strutture che ospitano decine o centinaia di **fattrici** per la riproduzione, stabulati in box piccolissimi con appena il cibo sufficiente a mantenere in vita la fattrice alla quale difficilmente è garantito un periodo di riposo dopo ogni gravidanza.

I cuccioli, **strappati alle cure materne** verso i 30-40 giorni di vita, viaggiano soprattutto di notte su mezzi di trasporto a volte locali a volte italiani, spesso accompagnati da **passaporti falsi o falsificati**. Solo un furgone su tre è dichiarato e sottoposto a controlli sanitari.

Altri cuccioli arrivano nascosti nei bagagliai di auto (le vetture non costituiscono idoneo mezzo di trasporto: sono mezzi privi di autorizzazione, sempre). Un trasporto in un bagagliaio può arrivare anche a 50 cuccioli. Altri ancora arrivano nascosti in furgoni o tir, mimetizzati all'interno di insospettabili borsoni, in treno, persino in aereo. **Il viaggio può durare anche 10-11 ore**. 11 ore d'inferno per essere poi venduti in negozi, allevamenti oppure durante le fiere itineranti, come le tante mostre del cucciolo che, sebbene sprovviste di autorizzazione alla vendita, non è raro offrano la possibilità di poter comprare un tenero cucciolo dopo l'orario di chiusura al pubblico. I cuccioli sono venduti furtivamente persino ai caselli autostradali oppure anche su internet.

Secondo il **Rapporto zoomafia 2010 della LAV**, sono legate al commercio di cuccioli anche le **truffe via internet**. Tra gli annunci legali e regolari si insinuano, infatti, i falsi venditori che, una volta ricevuta la somma in anticipo, tra i 300 e i 600 euro, per mezzo di carte prepagate, fanno perdere le loro tracce.

### CUCCIOLI MALATI E PROBLEMI SANITARI

In questo squallido traffico di animali spesso manca anche il più banale controllo sanitario sui riproduttori. Inoltre l'assistenza veterinaria rappresenta un costo e così, spesso, **i normali controlli non si fanno**. Ma soprattutto il

distacco precoce dalla madre, causa al cucciolo traumi affettivi e psicologici e specialmente problemi sanitari.

Alcuni poi perdono la vita già durante il viaggio. Le condizioni di salute dei piccoli sono spesso così gravi da farli morire pochi giorni dopo la vendita sul mercato italiano, passato l'effetto delle **sostanze somministrate**gli (antibiotici ad ampio spettro e spesso anche eccitanti) per tenerli vispi e in vita giusto il tempo per far incassare ai trafficanti il guadagno.

Le **patologie più riscontrate nel cane** sono **cimurro, endoparassitosi, micosi, parvovirosi e rogna**. **Nel gatto**, invece, sono spesso diagnosticate: **endoparassitosi, infezione delle vie respiratorie superiori, micosi e rogna** (Fonte FNOVI-Federazione Nazione Ordini Veterinari Italiani, 2008). Si stima che la **mortalità sia intorno al 50%** tra il trasporto e dopo l'arrivo in Italia.



**Fonte FNOVI 2008**

Numerosi veterinari hanno espresso il loro **allarme per la ricomparsa di malattie ormai sconfitte** nel nostro Paese, proprio come il **cimurro**. E persino la **rabbia**: un pericolo anche per l'uomo.

La vaccinazione antirabbica necessaria per la movimentazione di cani e gatti, ma anche furetti, all'interno dell'UE presenta infatti diverse criticità: è eseguita troppo presto per "piazzare" il cucciolo precocemente sul mercato, talvolta è effettuata persino prima che al cane o al gatto sia inoculato il microchip così da rendere difficile stabilire con esattezza se quel determinato animale sia stato effettivamente vaccinato, talvolta non è eseguita oppure il titolo anticorpale risulta inferiore allo standard.

La presenza della rabbia negli animali selvatici di alcuni Stati dell'Unione Europea, così come la sua possibile trasmissione agli animali domestici, è ancora motivo di allerta.

I dati sui casi positivi di rabbia forniti da **OMS** (Organizzazione mondiale per la salute) e da **EFSA** (Autorità europea per la sicurezza alimentare), che ha **raccomandato il mantenimento della vaccinazione antirabbica** come requisito fondamentale per la movimentazione di animali domestici tra gli Stati membri, confermano la preoccupazione.

Anche nel nostro paese se nell'ultimo decennio la situazione sanitaria in materia di rabbia in Italia era notevolmente migliorata, tanto da aver consentito al nostro paese di conseguire la qualifica di "Rabies Free" dall'Organizzazione Internazionale delle Epizootie, nell'ottobre del 2008 la rabbia è ricomparsa.

Il primo focolaio è apparso nel territorio del comune di Resia (Udine) e nel corso del 2009 e inizio 2010 l'epidemia si è diffusa in direzione Sud-Ovest, comprendendo il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, in particolare la provincia di Belluno, fino ai casi più recenti riscontrati nella provincia di Trento. La prevalenza dei casi ha interessato gli animali selvatici, ma sono stati riscontrati positivi anche animali domestici tra cui cani, gatti, un cavallo e un asino. Secondo i dati dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, dal 2008 a oggi sono stati diagnosticati 283 casi di rabbia in animali, di cui 212 in Veneto, 58 in Friuli Venezia Giulia, 8 nella provincia di Trento e 5 nella provincia di Bolzano. In questo contesto il fenomeno dell'importazione clandestina di cani in tenera età, sotto la soglia dunque di sicurezza vaccinale, rappresenta un serio pericolo per il nostro Paese. E' proprio la sua posizione geografica a porlo ad alto rischio.

Anche il **cimurro**, scomparso in Italia, rappresenta un pericolo per gli animali, soprattutto se cuccioli, perché ne causa spesso il decesso.

Le vaccinazioni contro cimurro, parvovirosi e leptospirosi non sono affatto obbligatorie per importare cuccioli. I rischi quindi, per gli animali e per la salute pubblica, sono di rilevante entità. Un pericolo per tutti, soprattutto per gli acquirenti dei cuccioli.

### **IRREGOLARITA' E CONTROLLI DA POTENZIARE**

I controlli sugli animali in arrivo, da parte degli UVAC del Ministero Salute (2), possono essere fatti solo a campione, e non devono essere discriminatori, per non infrangere la normativa comunitaria sul libero commercio. Tra le irregolarità riscontrate dagli UVAC emergono: **età inferiore a quella dichiarata, assenza della documentazione TRACES, assenza della vaccinazione antirabbica, titolo anticorpale inferiore allo standard** (ovvero inferiore a 0,5 UI/ml) in animali con attestazione di avvenuta vaccinazione, vaccinazione effettuata prima dell'identificazione tramite microchip.

A seguito di queste irregolarità, i controlli UVAC sono sempre più sistematici, in virtù dell'articolo 14-bis del Decreto Legislativo 28/93 che obbliga a controlli rinforzati in seguito a non conformità, ma il traffico, quello illegale, sfugge spesso. Sempre di più le forze di polizia intervengono per porvi un limite, mettendo in luce violazioni amministrative e penali, ma le risorse umane sono esigue e scarsi i mezzi a disposizione. Quasi sempre manca la strumentazione adatta per **verificare l'identità dei cuccioli**. Non tutti gli organi di Polizia dispongono, infatti, di **lettore di microchip** e di strumentazione idonea per verificare la correttezza della documentazione (per la Polizia locale l'obbligo è stato introdotto solo da agosto 2008, con un'Ordinanza del Ministero della Salute). La carenza di strumenti di lettura è grave perché non rende possibile verificare la corrispondenza del numero di microchip dell'animale con quello

indicato sul passaporto. Un primo importante passo per superare questa mancanza, e più in generale per prevenire il randagismo, è l'**Ordinanza del Ministero della Salute dell'8 agosto 2008** prorogata con Ordinanza 21 luglio 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 26-8-2010, concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina, che ha introdotto **l'obbligo per i Comuni** di dotare la propria di Polizia locale di **almeno un dispositivo di lettura dei microchip**.

## **L'INTRODUZIONE DEL REATO DI TRAFFICO ILLECITO DI ANIMALI DA COMPAGNIA. UN'IMPORTANTE SUCCESSO DELLA NOSTRA CAMPAGNA**

Grazie alla campagna lanciata dalla LAV nel dicembre 2008, il 27 ottobre 2010 il Parlamento italiano, ratificando la Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, ha introdotto nell'ordinamento giuridico il **reato di traffico illecito di animali da compagnia**. L'Italia è il primo paese in Europa a prevedere uno specifico reato che sanziona penalmente le introduzioni illegali di cani e gatti.

Il **nuovo reato** prevede la **reclusione da tre mesi a un anno** e la **contestuale multa da 3.000 a 15.000 euro** per chiunque, al fine di procurare a sé o a altri un profitto, reiteratamente o tramite attività organizzate, introduca, trasporti, ceda o riceva nel territorio italiano cani e gatti privi di sistemi di identificazione individuale (microchip o tatuaggio) e delle necessarie certificazioni sanitarie e non muniti, ove richiesto, di passaporto individuale. Un'aggravante è prevista se i cani o i gatti introdotti illecitamente sono cuccioli di età accertata inferiore alle dodici settimane o provengono da zone - come i Paesi dell'Est - sottoposte a misure restrittive di polizia veterinaria.

La nuova Legge codifica, inoltre, l'**introduzione illecita di animali da compagnia**. Le condotte sanzionate, seppur analoghe a quelle previste dal reato di traffico illecito, si differenziano però da esso poiché poste in essere da **soggetti che non hanno approntato un'attività organizzata o reiterata**.

La pena prevista è il pagamento di una **sanzione amministrativa:**

**da 100 a 1000 euro per ogni cane e gatto** introdotto nel territorio italiano privo di sistema di identificazione individuale (microchip o tatuaggio)

**da 500 a 1000 euro per cane e gatto**, trasportato o ceduto non provvisto della necessaria documentazione sanitaria e non munito, ove richiesto, di passaporto europeo per animali da compagnia.

Anche in questi casi la pena è aumentata se gli animali hanno meno delle dodici settimane di vita o provengono da zone sottoposte a misure restrittive di polizia veterinaria.

La Legge prevede inoltre **sanzioni amministrative** accessorie per il **trasportatore** o il **titolare di un'azienda commerciale che violino più**



**volte l'articolo di introduzione illecita.** Si va dalla **sospensione** dell'esercizio dell'attività da uno a tre mesi, fino alla **revoca** nei casi più gravi.

Quando l'introduzione illecita, **sanzionata amministrativamente**, viene commessa con un **veicolo immatricolato all'estero**, la legge dispone che qualora il trasgressore non paghi immediatamente la sanzione in misura ridotta sia disposto il **fermo amministrativo del veicolo**.

Ma la campagna LAV ha dato anche altri **importanti risultati**. Già nel dicembre 2008 durante una conferenza stampa svolta presso il Ministero degli Esteri cui era presente anche la LAV, il Ministro degli Esteri Franco Frattini e il Sottosegretario alla Salute Francesca Martini, hanno dato la loro adesione alla nostra campagna e preso impegni precisi:

- istituzione di una task force di esperti del Ministero della Salute che lavoreranno a stretto contatto con il Ministero degli Esteri per contrastare il traffico.
- istituzione di iniziative italiane ed europee a repressione del fenomeno.
- sensibilizzazione delle autorità dei Paesi dell'Est più interessati affinché intensifichino i controlli
- l'impegno di introdurre un reato contro l'importazione illegale di cuccioli al fine di perseguire chi, in maniera organizzata, clandestina e priva di documentazione, introduce e commercia cuccioli dall'Est nel nostro Paese.

Il Ministro degli Esteri chiese inoltre **chiesto alla Commissaria europea alla salute Androulla Vassiliou** un intervento di armonizzazione delle norme, la revisione degli standard dei microchip che renda possibile la completa e sicura tracciabilità degli stessi, l'adozione di misure che intervengano sulle pratiche di allevamento degli animali da compagnia e la definizione di rigorosi protocolli armonizzati a livello comunitario per tutte le patologie che rappresentano cause di morte per gli animali.

A gennaio 2009 il Ministero della Salute ha emanato una Nota ai Medici veterinari sull'importanza di informare i futuri proprietari di animali d'affezione in merito ai possibili rischi legati all'acquisto di cuccioli.

Anche grazie alla nostra campagna gli **interventi delle di polizia** contro il traffico dei cuccioli sono aumentati. Da ottobre 2008 a oggi c'è stato un numero crescente di operazioni delle forze dell'ordine e sequestri in alcuni dei quali la LAV si è inserita o si inserirà nei relativi procedimenti penali in qualità di persona offesa dal reato.

## **DATI TRAFFICO CUCCIOLI**

### **Riepilogo da fonti di agenzia e organi di stampa a cura della LAV**

**7 ottobre 2008 – Milano** Due persone denunciate dai Carabinieri del NAS per **importazione clandestina di cuccioli dall'Ungheria e maltrattamento di 138 cuccioli privi di documenti e controlli sanitari.** (Fonte: Ansa)

**20 ottobre 2008- Bari Trentotto cuccioli** di razza cocker, beagle e jack russell terrier "ingabbiati" in scatoloni, accatastati in una Renault Espace, partiti dalla Bulgaria e destinati a Ragusa sono stati sequestrati al porto di Bari. Se venduti sul mercato avrebbero fruttato ben **15 mila euro.** **I due trafficanti sono stati denunciati all' autorità giudiziaria** per maltrattamento di animali. (Fonte: La Repubblica)

**6 novembre 2008 – Brescia** Corpo Forestale dello Stato effettua perquisizioni in tre allevamenti. Sequestrati cuccioli di varie razze importati dall'Ungheria con passaporti falsi. **I tre proprietari degli allevamenti sono indagati** per i reati di falsità ideologica, frode in commercio e utilizzo di documenti falsi. Ipotizzato pericolo di diffusione di malattia infettiva. (Fonte:Ansa)

**15 novembre 2008 - Monfalcone – Gorizia Dieci cuccioli** di cane provenienti dall'Ungheria, trasportati a bordo di un'autovettura in tre contenitori in plastica, sono stati scoperti e sequestrati dalla Guardia di Finanza di Gorizia a Monfalcone. L'automobilista, un cittadino ungherese, era in possesso di documentazione veterinaria falsa, tra cui passaporti canini scritti con inchiostro cancellabile, nei quali era attestata la presenza di un chip nel corpo degli animaletti, in realtà inesistente. I cani, tutti intorno ai 40 giorni di vita e di razza pregiata, sarebbero stati rivenduti a un **prezzo non inferiore ai 1.200 euro** ciascuno. Il **cittadino ungherese è stato denunciato** per i reati di falso e ricettazione. (Fonte: Ansa)

**4 dicembre 2008 – Gornate Olona (Varese)** Denunciati dai NAS dei Carabinieri titolari di un allevamento e due veterinari per **importazione illegale di cuccioli dall'Ungheria,** maltrattamento di animali, esercizio abusivo della professione di medico veterinario, truffa e frode in commercio, falsità in certificati sanitari e di iscrizione all'anagrafe canina contenente falsi dati attinenti la nazionalità e l'applicazione di microchip identificativi. **Sequestrati 144 cani di varie razze, farmaci e dispositivi medici detenuti illecitamente.** (Fonte: Ansa)

**17 gennaio 2009 – Trieste** Polizia Stradale **sequestra 64 cuccioli ammassati in un furgone proveniente dalla Slovacchia. Denunciati** per maltrattamento i **due conducenti.** (Fonte:Ansa)

**6 febbraio 2009 – San Giuliano Milanese 110 cuccioli** sequestrati dal Corpo Forestale dello Stato, in una cascina. Gli animali, importati dall'Est Europa, avevano circa **40-50 giorni di età,** senza vaccinazioni e la loro documentazione era in corso di falsificazione. Reati contestati falsificazione di documentazione, frode in commercio e maltrattamento di animali. (Fonte: Ansa)

**17 febbraio 2009 – Prato Denunciate 4 persone,** tra allevatori e commercianti, **e un veterinario** per maltrattamento di animali e frode in

commercio. Importavano centinaia di cuccioli dall'Est Europa, che rivendevano senza vaccinazioni. **Sequestrati 20 cuccioli di varie razze** e centinaia di microchips-trasponditori e di libretti sanitari precompilati in bianco.

(Fonte: Ansa)

**26 febbraio 2009 – Bologna** La Polizia Stradale blocca furgone proveniente dalla Romania con **40 cuccioli, 30 con regolare documentazione, ma di circa 50 giorni, età inferiore a quella consentita per il trasporto, e 10 importati illegalmente.** Erano destinati a un importatore regolare, in provincia di Lecce. Denunciati per maltrattamento e importazione illecita i due conducenti. (Fonte: Ansa)

**22 marzo 2009 – Pomezia - Roma** I Carabinieri della Stazione di Pomezia, con la collaborazione dei militari del NAS di Roma, **denunciano** a piede libero per maltrattamento di animali **due persone** ungheresi sorprese mentre stavano vendendo **20 cuccioli** di cane di varie razze tra cui, dobermann, yorkshire, boxer, carlino, bull dog, chihuahua, spitz, sibainu, shitzu, pinker nano, cocker e jack rassel, e 4 di gatto, tutti di razza persiana. **Denunciato anche l'acquirente:** un commerciante italiano. Gli animali, di circa un mese di età provenivano dall'Ungheria all'Italia, per essere poi venduti al mercato clandestino. La vendita avrebbero fruttato migliaia di euro ai tre denunciati. (Fonte: [www.latina24ore.it](http://www.latina24ore.it))

**29 marzo 2009 – Ferneti – Trieste** Il personale dell'ufficio di Settore di Polizia di Frontiera Terrestre di Trieste ferma in prossimità dell'ex valico di Ferneti un furgone con dentro **47 cuccioli** di cane provenienti dall'Ungheria e diretti ad una società in provincia di Padova.

**Indagato il guidatore** per maltrattamento d' animali e uso di atto falso in quanto i passaporti per animali da compagnia esibiti riportavano dati non veritieri. (Fonte: Ansa)

**21 maggio 2009- Arezzo** I Carabinieri del Nas di Firenze , nel corso di un'operazione condotta con i militari di Monte San Savino (Arezzo) e il Servizio Veterinario della Asl n. 8 di Arezzo, sequestrano **sei cuccioli** di cane razza Chihuahua, di età inferiore ai tre mesi, trovati in un box in legno, allestito in una stanza di una casa. I cuccioli erano giunti nottetempo dalla Slovacchia rinchiusi nel bagagliaio di un'autovettura. ed erano in procinto di essere venduti ad un prezzo variabile, in relazione al colore dell'animale, da 700 a 1000 euro. Due dei sei cuccioli, nonostante le cure sanitarie ricevute sono morti. Secondo i Carabinieri, i potenziali acquirenti venivano procacciati tramite internet. Il valore commerciale degli animali ammonta a circa 8000 euro. **Denunciate 2 persone.** (Fonte: Adnkronos)

**12 giugno 2009 – Alba Adriatica - Teramo** I carabinieri della compagnia di Alba Adriatica sequestrano nella notte **15 cuccioli** di cane clandestini di razze diverse - pincher, chihuahua, bulldog terrier, maltese e inglese - che viaggiavano a bordo di un furgoncino di targa ungherese in due gabbie. .I cuccioli erano sprovvisti di documenti di viaggio, passaporto e comunque della documentazione necessaria in base alla normativa europea in materia. **Denunciati i due trasportatori ungheresi.** (Fonte: Ansa)

**18 giugno 2009 – Savona Dodici cuccioli** di cane di poche settimane sono stati sequestrati dalla polizia Stradale di Albenga, durante il controllo di un pullman proveniente dalla Romania e diretto in Francia. (Fonte: Ansa)

**26 ottobre 2009 – S. Giuliano Milanese – Milano:** Il **proprietario** di un negozio di animali di San Giuliano Milanese (Milano) è stato **segnalato** dagli uomini del Nas all'autorità sanitaria competente, per aver **importato illecitamente 193 cuccioli di cani** di diverse razze dall'Ungheria. Le forze dell'ordine hanno **sequestrato 95 cuccioli** e hanno iniziato gli accertamenti per sincerarsi dello stato di salute dei cani, che sono già stati venduti. (Fonte: Ansa)

**2 dicembre 2009 - Marzano - Pavia** – Sequestrati **28 cuccioli** di cane sono stati sequestrati dal Corpo Forestale dello Stato di Milano e Brescia. Secondo la ricostruzione degli investigatori gli animali provenivano dall'Est Europa, soprattutto da Bulgaria e Romania con passaporti alterati nei dati anagrafici e pedigree. **Denunciata la titolare della struttura** per uso di atti falsi, falso ideologico e frode nell'esercizio del commercio. (Fonte: La Provincia Pavese)

**14 dicembre 2009 - Tarvisio – Udine** Sequestrati dalla Forestale circa **120 cuccioli** di cani importati illegalmente dall'Est, nella notte tra il 13 e il 14 dicembre a Tarvisio, 40 dei quali erano ammassati nel bagagliaio di una macchina, affamati, senz'acqua e ricoperti dai propri escrementi. **Denunciate quattro persone** con l'accusa di maltrattamento, detenzione di animali in condizioni incompatibili e falso ideologico. (Fonte: Ansa)

**15 gennaio 2010 ANCONA** - Circa **40 cuccioli di cane e gatti di varie razze** sono stati sequestrati da un intervento congiunto del Corpo forestale dello Stato, dalla Dogana e dalla GdF di **Ancona**.

Si tratta di cuccioli di cane, tra le quattro e le dieci settimane, e un gatto di razza persiana di circa due anni: sono stati trovati **rinchiusi in gabbie di plastica su un furgone polacco**, pronto ad imbarcarsi su un traghetto per la Grecia.

Gli **animali** non erano dotati di **microchip** sottocutaneo né di **passaporto identificativo**. (Fonte Ansa)

**2 febbraio Udine - 34 cuccioli** di cane trasportati illegalmente dall'Ungheria, in precarie condizioni igieniche e di salute, sono stati scoperti dalla Polizia Stradale nel bagagliaio di una vettura sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio.

La scoperta è stata fatta durante un controllo nella zona di Treppo Grande (Udine). I cuccioli (23 di razza chihuahua e undici bulldog inglesi, nati da poche settimane) erano in cinque scatoloni di cartone.

**Due uomini** che trasportavano i cuccioli entrambi cittadini italiani - sono stati **denunciati** per il reato di maltrattamento di animali. (Fonte: Ansa)

**5 febbraio 2010 - Chiavari – Genova:** . **Otto cuccioli di Dogue de Bordeaux e tre persone indagate:** è il bilancio di un'operazione effettuata dalla Guardia di Finanza della compagnia di Chiavari che ha scoperto un traffico internazionale di cani da combattimento. I pregiati cuccioli, fra i 60 e i 70 giorni di vita, erano stati trasportati all'interno di un carrello trainato da un'auto dalla Romania fino a Rapallo. Due uomini e una donna, tutti di origine romena, sono finiti nei guai grazie all'attento monitoraggio degli uomini delle fiamme gialle che avevano avuto - tramite internet - sentore che era in

procinto di avviarsi un florido traffico di animali dall'Est europeo all'Italia. (Fonte AGI)

**11 febbraio 2010 - Parona- Pavia: 32 cuccioli** di cani posti in cassette di plastica posizionate all'interno di una station wagon sono stati rinvenuti venerdì 11 febbraio scorso dagli agenti del reparto operativo del commissariato di Vigevano, guidato dal vice-questore aggiunto Anna Leuci. I cuccioli che secondo i primi accertamenti provenivano dall'Europa dell'est erano trasportati in età tenerissima: non più di un mese, provenivano dall'Europa dell'Est. Le loro condizioni al momento del ritrovamento erano assai precarie tanto che un cucciolo è morto ed un secondo è stato trasportato in clinica veterinaria. Nel corso dell'operazione la polizia ha recuperato anche quattro passaporti ungheresi falsi ed i microchip che erano stati applicati in modo irregolare ai cani. **Un uomo è stato denunciato.** (Fonte: La Provincia Pavese)

**27 febbraio 2010 Torino: 15 cuccioli** di chihuahua in età tenerissima sono stati rinvenuti dalla Polizia a Torino, chiusi all'interno di tre scatole a bordo di un'auto. Secondo quanto riportato dagli organi d'informazione i cuccioli avevano meno di sessanta giorni e i trasportatori, di cittadinanza ungherese, erano sprovvisti delle autorizzazioni al trasporto degli animali. **Tre cittadini ungheresi sono stati denunciati** per maltrattamento di animali.

**4 marzo 2010 - Roma: 13 cuccioli** stipati in un bagagliaio, senza cibo né acqua, sono stati scoperti in un'autovettura con targa ungherese bloccata alle porte di Roma. Ad intervenire, chiamato da una pattuglia dei carabinieri, è stato il personale del Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali del Corpo forestale dello Stato, che ha constatato l'assenza per i cuccioli dei documenti per l'importazione e dei microchip identificativi. I cuccioli tutti tra i 45 giorni e i 2 mesi, erano diretti a un allevamento di cani alle porte di Roma. I cuccioli sono stati posti sotto sequestro penale. Il **conducente dell'auto**, un italiano, con precedenti, è stato **denunciato** per maltrattamento di animali e detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura, nonché per violazione delle normative sanitarie comunitarie. L'allevamento struttura è risultato una struttura abusiva, poiché priva delle autorizzazioni sanitarie, all'interno sono stati trovati circa **30 cani tutti sprovvisti di microchip**. E' scattato il **sequestro amministrativo degli animali** e dell'intera area di circa 10.000 metri quadri. (Fonte: Ansa)

**12 marzo 2010 - Torino: 300 cuccioli** di varie razze, centinaia di documenti contraffatti, 27 persone residenti in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna denunciate è il risultato di un'operazione congiunta condotta dalla squadra mobile e del corpo forestale di Torino. I cuccioli che giungevano a destinazione erano tenuti in casa e venduti via internet a privati, allevamenti e negozi. E' stato accertato un giro d'affari annuo di 330mila euro per l'organizzazione, che aveva i suoi fornitori in Ungheria, gli allevatori in Lombardia e la sua testa a Torino. Alcune persone avevano anche abbandonato il proprio lavoro regolare per dedicarsi al traffico illecito. I reati di cui dovranno rispondere vanno dall'importazione abusiva degli animali dall'estero ai maltrattamenti nei confronti degli stessi, dalla commercializzazione abusiva alla falsificazione dei loro documenti, che avveniva con l'aiuto di veterinari compiacenti. (Fonte: Ansa)

**2 aprile 2010 - Imperia: Oltre cento** cani che viaggiavano a bordo di un furgone bloccato al casello autostradale di Ventimiglia, sono stati sottratti dal Corpo forestale dello Stato al traffico clandestino di cuccioli provenienti dall'Est e diretti in Spagna. Due persone di nazionalità slovacca, che conducevano il furgone, sono stati denunciate per uso di falsa documentazione e per maltrattamento di animali essendo i cani sotto l'età consentita per l'allontanamento dalla madre. Sono stati **denunciati** alla Procura della Repubblica di Sanremo **i due autisti**, entrambi di nazionalità slovacca, per utilizzo di falsa documentazione e per presunto maltrattamento degli animali, distaccati precocemente dalle cure materne. (Fonte: Ansa)

**19 aprile 2010 - Gonars- Udine:Undici cuccioli** costretti in due piccole gabbie, l'una sul sedile posteriore, l'altra nel bagagliaio. Nascosti durante il viaggio, Polstrada di Palmanova li ha intercettati e **ha denunciato due persone** per maltrattamento i animali in concorso. (Fonte: Messaggero Veneto)

**13 maggio 2010 - Como: Oltre cento cuccioli di cane** importati illegalmente dall'Est europeo sono stati sequestrati in provincia di Como dal Corpo forestale dello Stato. L'operazione e' stata condotta dai Forestali del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Torino e dal Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali (NIRDA) in collaborazione con il Comando Stazione di Asso (Como), a seguito di una lunga e complessa attivita' investigativa volta a contrastare i crimini contro gli animali. I cagnolini, ritrovati in vari casi in pessime condizioni di salute, appartenevano a varie razze, tra cui chihuahua, bull terrier, bulldog francesi, maltesi, west highland, chow chow, carlini, san bernardo, papillon, pincher e cavalier king, e avevano tutti tra i 45 e i 100 giorni di vita, un'eta' che per legge non ne consente l'importazione. **I tre commercianti implicati nella vicenda sono stati tutti denunciati** per maltrattamento, falso in atto, ricettazione e per violazione delle normative sanitarie comunitarie. (Fonte: AGI)

**24 maggio 2010 - Trieste: 25 cuccioli privi di documentazione** sanitaria e del passaporto di viaggio, sono stati scoperti e sottoposti a sequestro sanitario dalla Polizia di Frontiera e dal Corpo forestale regionale a Trieste. I cuccioli, molti al di sotto dell'età per il trasporto e in cattive condizioni igieniche e sanitarie, erano a bordo di un furgone e di un'auto fermati al valico confinario di Ferneti. **Sei persone**, tutti cittadini ungheresi, che erano a bordo del furgone e dell'auto, **sono state segnalate alla magistratura** in stato di libertà per maltrattamento di animali. (Fonte: ANSA).

**4 giugno 2010 - Trieste: Nove cuccioli** di cane di razza chihuahua, tutti di età inferiore ai tre mesi e in precarie condizioni igienico-sanitarie, sono stati scoperti dalla Polizia di Frontiera nascosti a bordo di un'autovettura Skoda Fabia, intercettata la scorsa notte a Ferneti. **Un cittadino slovacco è stato denunciato** per maltrattamento di animali. (Fonte: ANSA).

**31 luglio 2010 - Pistoia: sequestrati 17 cuccioli** di varie razze, fra cui carlino, bulldog inglese, labrador, chihuahua e bassotto. L'operazione è il risultato del lavoro congiunto di polizia provinciale, Corpo forestale di Pistoia e del servizio veterinario Usl3. (Fonte: La Nazione)

**24 settembre 2010 – Pian del Voglio (BO):** un carico illegale di **57 cuccioli** di cani di razze diverse di uno e due mesi di vita è stato bloccato e sequestrato dalla polizia stradale di Pian del Voglio. I cagnolini, senza microchip e privi di qualsiasi vaccinazione, erano stipati dentro alcune gabbie all'interno di un furgone partito ieri sera dall'Ungheria e diretto a Roma. I cuccioli, labrador, bassotti, boxer, carlini, erano in condizioni critiche. **Due uomini sono stati denunciati per maltrattamenti.** (Fonte: La Repubblica)

**Sintesi:** da ottobre 2008 a ottobre 2010, solo in base alle notizie di agenzia e di organi di informazione, sono stati **sequestrati centinaia e centinaia di cuccioli**, centinaia di **microchip-trasponditori** e di **libretti sanitari** precompilati in bianco, **farmaci**, dispositivi medici e **denunciate decine di persone**, tra trasportatori, allevatori, commercianti e veterinari.

Tra **i reati contestati o ipotizzati:** falsificazione di documentazione, frode in commercio, truffa, maltrattamento di animali, falsità ideologica, esercizio abusivo della professione di medico veterinario.

## **LE ALTRE PROPOSTE DELLA LAV**

La LAV è contraria a ogni commercio di animali; nel caso dei cuccioli, questi esseri viventi diventano merce di scambio anche a costo della loro vita. Privati di ogni diritto, si trasformano in un oggetto dall'alto valore economico. Le condizioni di viaggio cui sono sottoposti mettono in serio pericolo la loro vita e il loro benessere, con conseguenze pericolose anche per la salute di animali e persone nel nostro Paese, a causa delle malattie che i cuccioli introdotti in Italia possono portare con sé.

La LAV ritiene fondamentale l'adozione di una serie di provvedimenti ulteriori allo specifico reato di traffico di cuccioli introdotto nell'ordinamento giuridico, per fermare un fenomeno pericoloso sotto il profilo sanitario e deprecabile sul piano etico, reso possibile dalla connivenza anche di chi, come nel caso dei medici veterinari coinvolti, è chiamato a esercitare la professione anche per occuparsi del rispetto degli animali secondo quanto previsto dall'articolo 1 del loro Codice Deontologico.

Gli ulteriori interventi che la LAV ritiene indispensabili per **bloccare il traffico dei cuccioli** sono:

- **A livello nazionale:** Non essendo purtroppo possibile un divieto tout court, è indispensabile una moratoria sugli ingressi di cani e gatti dai Paesi dell'Est Europa; l'introduzione del passaporto **europeo** come unico documento di riconoscimento. Fondamentali, il **rafforzamento delle Forze di Polizia** addette alla lotta contro il maltrattamento e il traffico illecito di animali, l'estensione dei controlli sugli animali in arrivo, e l'istituzione dell'**anagrafe felina**.

- **A livello locale:** l'emanazione di **Ordinanze del Sindaco e Regolamenti comunali** contro l'accattonaggio con animali, le mostre, la vendita ambulante di animali e l'apertura di nuovi punti vendita di animali.
- **A livello europeo:** un **piano d'intervento** affinché le **norme UE siano applicate in maniera omogenea** in tutti i Paesi, emanazione di **linee guida** sulla **vaccinazione antirabbica** nella direzione di impedire il commercio di cuccioli di età inferiore ai tre mesi e 21 giorni, rendere obbligatoria la **profilassi vaccinale** per le patologie che possono rappresentare causa di morte per i cuccioli. Rivedere gli standard dei microchip per rendere possibile la **tracciabilità di vendita** dei singoli Stati Membri.

### **I PRIMI RISULTATI DELLA LAV**

La LAV denuncia e segue da tempo alcuni casi processuali contro persone coinvolte nel traffico dei cuccioli e ha già ottenuto la prima significativa condanna: nell'**ottobre 2005**, il **Tribunale di Forlì** ha condannato un allevatore cosiddetto amatoriale della provincia di Parma, per abbandono e maltrattamento di 5 cuccioli di cane Griffone belga, a pagare **1.300 euro di sanzione pecuniaria**, le **spese processuali** e a rifondere il **danno morale subito dalla LAV** che nel processo si era costituita parte civile. All'allevatore non sono state neppure riconosciute le attenuanti generiche perché risultava già condannato per avere sottratto gli stessi cuccioli alla custodia giudiziaria che gli era stata assegnata, inviandoli – a suo dire – presso un'allevatrice russa di Reggio Calabria. I fatti risalgono al 2003: i cani erano stati acquistati presso un'allevatrice russa e poi spediti al seguito di un passeggero delegatosi al controllo doganale di un volo aereo Rostov-Forlì. **Giunti in Italia debilitati e ammalati**, i cuccioli erano stati subito curati grazie al pronto intervento del servizio veterinario Usl. Il Tribunale ha riconosciuto che i cuccioli erano entrati in Italia attraverso l'aeroporto Ridolfi di Forlì, struttura non abilitata al transito di animali al seguito di passeggeri, perché privo di veterinari Pif (Posto d'ispezione frontaliero).

A ottobre 2010 tre persone sono state condannate dal tribunale di Ferrara per il caso Animalandia, un negozio di Mirabello. I tre sono stati riconosciuti colpevoli dei reati di frode in commercio e falso. La LAV si era costituita parte civile nel procedimento penale.

**La LAV sta seguendo proprio in questi mesi molti altri casi giudiziari.**

### **COSA POSSONO FARE I CITTADINI**

Ai cittadini la LAV chiede di **astenersi dall'acquisto di animali** e di preferire sempre **l'adozione da un rifugio**. Solo così è possibile non incrementare lo sfruttamento di animali a fini commerciali e dare un contributo concreto alla



lotta al randagismo. In Italia ci sono **oltre 600.000 cani in attesa** di una famiglia e il numero dei gatti è sensibilmente più alto.

Con **un piccolo contributo**, inoltre, si potrà **aiutare concretamente la LAV** a intensificare le **attività di investigazione**, supportare le inchieste delle Forze di Polizia, portare avanti le **azioni legali** contro i responsabili del traffico dei cuccioli.

## **CONSIGLI LEGALI IN CASO DI:**

### **Malattia di un cucciolo**

E' possibile intentare un'azione redibitoria o estimatoria per dolo contro il venditore. In questi casi si potrà ottenere una riduzione del prezzo pagato o l'annullamento del contratto, non essendo rese note le condizioni di salute dell'animale. Il termine per iniziare un'azione legale è fissato in otto giorni dalla scoperta del vizio (termine di decadenza) o entro un anno dalla consegna dell'animale (termine di prescrizione).

### **Morte del cucciolo**

E' importante darne segnalazione al Servizio Veterinario della ASL. Con il certificato di morte dell'animale che ne attesti la causa del decesso e una prova della vendita è possibile attivare un'azione civile per danno patrimoniale (spese veterinarie, valore economico cane) e danno esistenziale (sofferenza subita a causa della perdita) allegando referti veterinari, prova d'acquisto e possibilmente esame necroscopico effettuato presso l'istituto pubblico referenziato come l'Istituto zooprofilattico o le Cliniche Veterinarie delle Università. Si può fare anche richiesta di risarcimento danni materiali e morali al Giudice di Pace, senza spese di avvocato.

### **Il cucciolo comprato come italiano, non lo è**

Se dopo l'acquisto si viene a conoscenza che il cane o il gatto venduto come italiano proveniva invece da un paese comunitario ed extracomunitario, è possibile proporre denuncia al Pubblico Ministero competente per territorio o a una qualsiasi forza di polizia, poiché il venditore si è reso responsabile del reato di frode nell'esercizio del commercio (articolo 515 del Codice penale).

## **LEGENDA**

- (1) Certificato *TRACES* (Trade Control and Expert System): rilasciato da un veterinario autorizzato a ciò dal paese speditore, deve sempre essere in originale, in doppia lingua e comunque sempre nella lingua del paese di destinazione, con indicazione della data e dell'ora di partenza, del numero e della tipologia di animali (di allevamento o da compagnia) e il numero del passaporto.
- (2) UVAC: Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari. Sono uffici periferici del Ministero della Salute istituiti con il decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva

89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria.

**© USO CONSENTITO CITANDO LA FONTE: [www.lav.it](http://www.lav.it)**